

questo levante e venetianelli, tutti sollevati, li qual reducono quelle zürme di terra ferma, e senza questi hariano fatto male; e si questi navili candeloti zonzavano avanti, bona parte di loro montavano su l'armata. Heri li schiavi de qui rimasti di Schander Celebi, qual è in campo, amazono il suo protogero homo da bene, per il che fu serà la terra, et questi prescidenti si messeno in arme, e andono a la casa dove li schiavi erano fati forti in zerca numero 300; i quali mandono a dir che tutti l'aveano morto per la mala vita haveano da lui, et fu forzo a perdonarli.

*Item*, per un'altra letera pur di 9 si duol le sue lettere di cambio tutte non siano sta prese a pagar nel Conseio di X con la Zonta; e su questo scrive longamente, *ut in litteris*.

*Da Milan, di l'orator nostro, di primo Avosto, ricevute a dì 7 in Pregadi.* Ozi è lettere dil Rizio secretario di questo signor a sguizari: che la dieta fatta alli 21 dil passato ad instantia di oratori cesarei non li è sta risposto con dir non erano venuti con quelle particolarità voleano, e de chiarir il numero di fanti. E la cosa fu commessa ad un'altra dieta si dia far ozi, in la qual *etiam* traterano di la vicinità con questo signor. Domino Stefano de insula da Lucera scrive che'l reverendo Verulano era zonto de li accolto da quelli signori svizari honoratamente, fatoli gran demonstratione etc. Scrive essi svizari dubitano il re Christianissimo voy levar li fanti de li per Italia, et saranno di opinion satisfar *solum* l'Imperator o niun di loro. Di Franza nulla si sente nè si fa alcuna preparation di danari; e questo afermano genoesi. Dapoi el partir di domino Andrea Doria di Genoa con l'armata nulla se intende, il qual al suo partir in publico excitò quelli a continuar ne la union, i quali stanno di bon animo, et ha ordinà molti capi per custodia di la terra.

De qui si sollicita il pontifice si resolvì in pagar li 6000 lanzinech in Italia. Il pontifice aliega la povertà di Siena, la spesa di Zenoa et che'l duca di Ferrara non asentirà a pagarli. Sono gionti qui alcuni alemani creditori dil duca per conto di donation li ha fatto Cesare; porta lettere eficaze siano satisfati di scudi 4000. Dicono in Germania si ha tutti stanno di bon animo, et risponderanno al Turcho gaiardamente, et lutherani è con loro e tutti generalmente voleno il Concilio general per le grande diversità di le eresie vi sono. Di Ratisbona nulla si ha. Li fanti italiani, da numero 6000, sono in questo Stato, vivono a suo modo non havendo da-

nari. Lopes continua a scriver le compagnie, ma fin hora non ha cominzato a dar danari.

*Di Verona, di sier Leonardo Justinian capitano et vice podestà, di 6, ricevute a dì 7 in Pregadi.* Eri matina il marchexe dil Guasto si parti da Peschiera con 17 bandiere di fanti et infinite bagaie; andorono di longo al ponte a Dolze dove fono alogiati fino hore 4 di notte. Immedie zonti tolsero la custodia dil ponte, di mano di quelli lo custodiva, et stanno la mità alogiati di là et l'altra mità di qua, non parlando di levarsi. Dimandano vituarie le qual li vien portate scarsissimamente per li mali pagamenti et portamenti fanno alli condutori, et stetenò con pochissimo pane et vino che li mandai de qui, et dalle ville nulla haveno per esser tutti fugiti. Li fornari qui non voleno far pan; la mità di loro è fugiti et si ha gran difficoltà a cavar fuora formenti. Eri ne mandai 11 bote grande di pan. Quelli robano e malmenano li casoni; sono da 16 in 18 mile boche di boni homeni, femene et bagaie, infinito numero de cani. Il marchese zonto al ponte non dimorò niente, andò ad alogiar a Peri lassando le gente in sua discretione perchè non si fida di star con loro et con grandissima difficoltà li condurà. Voleno prima si conzonzi con loro li 12 mile fanti italiani. Il marchese li ha promesso darli in compagnia, e ancora nulla di diti fanti si sente che siano ad ordine, e stando dove i sono daranno danno a questi territorii.

Scrive iusta l'ordine datomi eri pagai qui fanti 110. Ho inteso quanto la me scrive dil conte Ambrosio locotenente dil capitano zeneral di l'insulti fatti in questi territorii a li soi homeni d'arme. Dubito io il contrario, pur si vederà. Christoforo Zazaia e il Tura cavalari andarano in Germania etc.

*Copia de una lettera di Verona, de 6 Avosto 1532, scritta a sier Marcho Barbarigo fo capitano de là, per Lorenzo Trun.*

A di 4 dil mexe presente me partii e andai a Peschiera a veder venir il marchese dil Guasto, el qual è zonto a hore 22 in Peschiera. Prima vene 8 muli cergi di le sue robbe e poi venne altri 8 muli, i quali dicono esser cergi de danari. Dapoi vene 8 ragazzi tutti vestidi di veludo negro sopra 8 cavalli zanetti. Dapoi vene zerca 15 zentilhomeni tutti vestidi di veludo con li soi coleti sotto de corame recamadi d'oro. Poi venne el signor marchese sopra una chinea bella con uno sagio di veludo negro con li soi dopionini d'oro, sotto uno